

Chi è Rita Loccisano

Rita Loccisano, quarantenne, calabrese di nascita, modenese di adozione è laureata in lingue e madre di due figli.

Dopo un primo periodo lavorativo in cui svolge diverse attività, da assistente d'azienda a traduttrice, decide di trasformare la sua passione per il cibo e la cucina in una vera e propria professione.

Da sempre appassionata di intaglio e food decoration perfeziona lo studio e l'apprendimento delle tecniche orientali di incisione e intaglio e l'utilizzo dei relativi strumenti.

Nel corso del tempo matura un suo stile particolare e inconfondibile, spesso orientato alla realizzazione di opere di Food Art che ritraggono soggetti spiritosi ed elementi della vita quotidiana, parallelamente si rende conto che nella disciplina tradizionale, gran parte del cibo viene sprecato e spesso le "creazioni" non sono adatte all'uso alimentare per la presenza di supporti e materiali non commestibili o non adatti al contatto con alimenti.

Decide pertanto di sfruttare la sua abilità tecnica e la sua creatività per realizzare opere che rispettino determinati principi etici, principalmente il non spreco e la totale commestibilità di ciò che viene realizzato.

Nasce così la nuova disciplina che inizialmente non ha ancora un nome. Nel 2010 Rita apre il suo primo blog, chiamato "a mouse on the table", titolo che evoca perfettamente una delle caratteristiche della sua arte: la capacità di giocare con l'impiazzamento del cibo dissimulando e sorprendendo. Nei piatti di Rita nulla è infatti quello che sembra, vi sono limoni che sembrano topolini, kiwi che sembrano koala o spaghetti al pomodoro che sembrano un ragno sulla sua tela.

Già, proprio spaghetti, infatti un'altra caratteristica importante dell'arte di Rita è che non si limita all'utilizzo di frutta e verdura, oggetto tradizionale dell'intaglio orientale, ma vengono utilizzati tutti i cibi, soprattutto quelli della cucina casalinga di tutti i giorni.

Poco dopo l'avvio del blog Rita apre il suo canale YouTube ed inizia a pubblicare i suoi primi video tutorial, sia in italiano che in inglese, realizzati con mezzi casalinghi.

Le sue doti innate di simpatia e comunicazione, da subito infatti risulta essere un personaggio che "buca il video", determinano un rapido successo sia del blog che del canale YouTube, e attorno ad essi inizia ad aggregarsi una sempre più ampia community di appassionati e seguaci della disciplina che iniziano a loro volta a produrre opere originali o a replicare quelle che Rita descrive nei suoi video o nelle pagine del suo blog.

Anche i social network cominciano ad essere interessati, il profilo Facebook di Rita raggiunge rapidamente i 5.000 amici e nascono i primi gruppi di discussione e condivisione.

A questo punto Rita si rende conto che la sua attività professionale potrebbe ulteriormente svilupparsi, e decide di compiere una serie di passi che le permetteranno di strutturare e governare da imprenditrice la sua professione.

Innanzitutto si rende conto che la nuova disciplina ha bisogno di un nome che la identifichi e la distingua dalla Food Art generica. Dopo numerose ipotesi, viene coniato il termine VisualFood, che si rivela immediatamente una scelta felice.

Con l'aiuto di un grafico realizza il logo e immediatamente deposita il marchio.

Successivamente rinomina il suo blog in VisualFood Design e realizza il suo primo sito web spostando sul nuovo dominio il suo blog.

Nel 2012 apre sul nuovo sito un sistema di e-commerce ed inizia a distribuire le prime videolezioni a pagamento e attrezzi professionali per la pratica del VisualFood, frutto delle sue ricerche in tutto il mondo. Molti degli attrezzi sono infatti di difficile reperibilità e spesso vengono da lei direttamente importati dall'estero.

Nel frattempo la community è cresciuta e nel 2012 sono già oltre 2.500 le persone che praticano il VisualFood in tutte le regioni d'Italia, con qualche presenza anche all'estero.

Alcuni video in lingua inglese sul canale YouTube VisualFood Channel, come ad esempio "Tomato Rose", nel 2012 hanno già superato il milione di visualizzazioni.

Rita lavora incessantemente come food blogger e come creativa (food designer) per numerosi committenti, sia privati, che grandi aziende come ad esempio Conad.

Inizia a collaborare con diverse testate e blog di settore, partecipa come ospite a trasmissioni televisive sia in ambito locale che nazionale e diventa conduttrice di un programma televisivo rivolto ai bambini, dal titolo "Capolavori in cucina", tuttora in replica sul palinsesto dell'emittente Easy Baby su piattaforma Sky.

Avendo nel cassetto numerosi progetti e poco tempo per poterli realizzare, decide di trasformare la professione in vera e propria azienda e si iscrive ad un programma di incubazione per start-up innovative della Regione Emilia Romagna.

Le sue doti di comunicazione e le sue capacità imprenditoriali vengono immediatamente notate nell'ambito dell'incubatore d'impresa, con la conseguenza che ancor prima di terminare il programma, Rita ha già trovato una cordata di imprenditori disposta a finanziare il suo progetto e a scendere in campo al suo fianco per sviluppare la start-up.

Pertanto a fine 2013 nasce la VisualFood Srl, con una dotazione significativa di capitale iniziale e un programma di funding che dovrebbe garantire il sostegno al progetto di sviluppo per i prossimi anni.

Finalizzazione e missione della nuova VisualFood possono essere riassunti in un solo slogan: diffondere in tutto il mondo la disciplina VisualFood.

Tra i primi risultati del nuovo corso vi sono: il rilascio della versione italiana del nuovo sito web www.visualfood.org , la pubblicazione del primo libro di Rita Loccisano: “VisualFood, creare, stupire, gustare” e il lancio del programma di affiliazione Visualfoodist.

Infatti, una delle linee progettuali previste riguarda lo sviluppo di una rete territoriale di professionisti del VisualFood che, opportunamente qualificati ed addestrati nella scuola di Modena e attraverso sistemi di e-learning, possano operare localmente erogando servizi (corsi, allestimenti di buffet, food design, ...) per coprire una domanda che risulta in forte aumento sia per la diffusione della disciplina VisualFood sia per la crescente attenzione ai valori estetici nel cibo.

Anche se i primi aderenti al programma appartenevano a professionisti del settore food, molti VisualFoodist vengono reclutati tra membri della community che sono inoccupati o svolgono altri lavori.

Rita, non solo è riuscita a creare per se stessa il lavoro corrispondente alla sua vera passione, ma attraverso il programma VisualFoodist sta offrendo ai numerosi appassionati che la seguono lo stesso tipo di opportunità.